



**PROVINCIA DI SONDRIO**  
**SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE**  
**SERVIZIO CAVE**

**Oggetto:** Richiesta di autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva mineraria di cava di serpentino, in località Dossi di Franscia, nel comune di Lanzada (SO), all'interno dell'ambito estrattivo B4.ATE7 individuato con il piano provinciale cave - settore lapidei.  
Richiedente: ditta Marmi Mauri s.r.l. e ditta Nuova Serpentino d'Italia S.p.A.  
Parere commissione paesaggistica e autorizzazione paesaggistica.

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 2 ottobre 2012. L'autorizzazione paesaggistica è stata rilasciata nell'ambito del procedimento per la concessione dell'autorizzazione alla coltivazione, conclusosi con determinazione dirigenziale n. 1515 del 31/10/2012 del settore "Pianificazione Territoriale, Energia e Cave".

LA RESPONSABILE  
DEL SERVIZIO CAVE  
Simona Meago





**PROVINCIA DI SONDRIO**  
**SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE**  
**SERVIZIO CAVE**

Commissione del 2 ottobre 2012  
OdG n. 3 arch. 1009/2012

**OPERE: Progetto attuativo dell'ambito estrattivo B4.ATE7, in località Dossi di Franscia nel comune di Lanzada (SO) individuato con il Piano provinciale cave - settore lapidei.**

**Richiedenti:** ditta Marmi Mauri s.r.l. con sede legale a Lanzada (SO) in via Bernina n. 1270 in località Le Prese e legale rappresentante sig.ra Parolini Angela, nata a Lanzada il 20/03/1945  
ditta Nuova Serpentino d'Italia s.p.a., con sede amministrativa a Chiesa in Valmalenco in località Castellaccio n. 1 e legale rappresentante sig. Cabello Mario, nato a Chiesa in Valmalenco il 26/07/1942.

**Vincoli paesistici vigenti:**

- art. 142 comma 1, lettera d (montagne sopra i 1600 m s.l.m.), lettera g (territorio coperto da bosco) e lettera h (zone gravate da usi civici) del D.Lgs 42/2004;
- ambiti di elevata naturalità di cui all'allegato della D.G.R. n. 3859/1985.

**Ambito territoriale:** Ambito estrattivo B4.ATE7, del Piano cave provinciale - settore lapidei

**Premessa**

La richiesta di approvazione del progetto attuativo dell'ambito estrattivo B4.ATE7 in località Dossi di Franscia, ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 14/98, è stato presentato congiuntamente dalle ditte Marmi Mauri s.r.l. e Nuova Serpentino d'Italia s.p.a. che già da anni vi svolgono l'attività estrattiva.

Il progetto attuativo pianifica la coltivazione per i prossimi 5 anni. In particolare indica le fasi temporali, il programma produttivo e di ripristino ambientale, le modalità e quantità di prelievo di materiale litoide di serpentinite, commercialmente denominata "Verde perlato".

**Progetto di coltivazione**

L'attività estrattiva si svolge a cielo aperto ed è classificabile come cava di monte a mezza costa. Il giacimento sarà coltivato mediante il metodo di coltivazione per fette orizzontali discendenti esaurendo le singole fette mediante taglio di bancate affiancate prese in successione nel piano (splatementi). Tale metodo viene applicato sia al cantiere sommitale di nuova apertura che a quello di ribasso, per l'esaurimento in profondità del giacimento.

E' stata quindi pianificata la prima fase di coltivazione come prevista dal progetto di gestione dell'ambito.

La **fase 1** è mirata a preparare adeguatamente la coltivazione per fette orizzontali a partire dalla quota più elevata del giacimento disponibile. Tale fase prevede inoltre l'esaurimento, in ribasso, di una porzione di giacimento ancora disponibile nella zona nord-est.

In particolare:

**fase 1A** - La ditta Marmi Mauri s.r.l., tra le sez. 2-3 e 4 si approfondirà fino a quota 1586 m s.l.m., realizzando un gradone intermedio a quota 1593 m s.l.m.. Tra le sez. 9 e 11 invece raggiungerà la quota minima di 1628 m s.l.m..

**fase 1B** - La ditta Nuova Serpentino d'Italia s.p.a., tra le sez. 1-2 e 4, si approfondirà fino a quota 1586 m s.l.m., realizzando un gradone intermedio a quota 1593 m s.l.m.. Tra le sez. 5-6 e 11 invece raggiungerà la quota media di 1614 m s.l.m. (quota minima di 1607 m s.l.m. in corrispondenza della sez. 6 e quota massima di 1621 m s.l.m. tra le sez. 9 e 11).



Il cantiere sommitale di nuova apertura, prima dell'apertura, sarà opportunamente preparato sistemando adeguatamente la pista di arroccamento esistente nella parte della ditta Nuova Serpentino d'Italia s.p.a. (ed utilizzata anche dalla ditta Marmi Mauri s.r.l.), per raggiungere la quota sommitale di apertura del fronte di cava e mettere in sicurezza e recuperare definitivamente le scarpate che verranno abbandonate a monte della cava. Attualmente infatti la pista di arroccamento sale dal piazzale principale a quota 1598 m s.l.m. fino al piazzale superiore di cava alla quota di 1640 m s.l.m., con una pendenza mediamente variabile fra il 20% ed il 35%. Sono previsti interventi di livellamento e regolarizzazione della sede stradale e di adeguamento a pendenze medie fra il 15% ed il 20%, con punte massime non superiori al 30%.

Il cantiere di ribasso, nella zona nord-est dell'attuale piazzale, verrà adeguatamente preparato asportando la limitata copertura detritica e adeguando opportunamente la posizione della pista di arroccamento al fine di non creare interferenze tra viabilità e cantieri attivi.

La coltivazione avverrà mediante il taglio completo di bancate con filo diamantato (taglio al monte, laterale e di base) con volumetrie dell'ordine delle decine fino ad un centinaio di mc o mediante il singolo taglio variamente orientato in funzione della giacitura delle discontinuità naturali che isolano parzialmente la bancata. L'esplosivo sarà usato occasionalmente.

Anche la suddivisione della bancata sul piazzale avverrà mediante l'utilizzo di filo diamantato ed occasionalmente di mine cilindriche caricate con polvere nera o spaccarocce a tre pezzi.

Il quantitativo di materiale estratto, suddiviso per fasi e per ditte, è il seguente:

Fasi di coltivazione	Durata (anni)	Volume materiale movimentato (mc)	Volume materiale commerciabile (mc) prima scelta	Volume materiale commerciabile (mc) blocchi da scogliera	Volume materiale di scarto (mc)
<b>Marmi Mauri s.r.l.</b>					
Fase 1A	5	16.725	5.854	5.436	5.435
Tot.	5	16.725	5.854	5.436	5.435
<b>Nuova Serp. d'Italia s.p.a.</b>					
Fase 1B	5	55.219	19.327	17.946	17.946
Tot.	5	55.219	19.327	17.946	17.946
Tot. complessivo	10	71.944	25.181	23.382	23.381

Il materiale di scarto prodotto dalla coltivazione e pari a circa 23.381 mc sarà utilizzato integralmente all'interno dell'area di cava per il riempimento dei vuoti, la ricostruzione morfologica "a dossi" dell'area di cava e i lavori di manutenzione ed adeguamento della pista di arroccamento.

#### Progetto di recupero ambientale

Il progetto di gestione dell'ambito prevede il recupero finale delle aree considerando uno scenario di definitivo abbandono dell'attività estrattiva al termine del decennio di coltivazione, anche se il giacimento non può dirsi esaurito. Quindi, pur lasciando aperta l'opzione per una prosecuzione dell'attività estrattiva, è stato pianificato il recupero ambientale ad uso naturalistico.

Il progetto d'ambito relativo alla prima fase prevede le seguenti modalità di recupero:

manutenzione di alcune superfici di cava già oggetto di recupero ambientale nelle precedenti autorizzazioni di coltivazione; in particolare delle scarpate perimetrali dell'area di cava poste al margine sud-est per la ditta Marmi Mauri s.r.l. e nord-ovest per la ditta Nuova Serpentino d'Italia s.p.a.. Tale fase sarà realizzata entro il primo anno di attività estrattiva.

La fase successiva di recupero ambientale prevede il recupero progressivo dell'area coltivata che si conclude nel quinquennio di coltivazione. Al riempimento / modellazione dei lotti di coltivazione segue la sistemazione superficiale idonea al radicamento di soprassuolo erbaceo e boscato.

**SERVIZIO:** Cave

**ISTRUTTORE:** Italo Rizzi

**PARERE PROPOSTO:** favorevole

#### **OSSERVAZIONI:**

- al fine della verifica prevista al punto H del decreto regionale n. 3960 del 08/05/2012, relativo all'esclusione dall'assoggettamento alla procedura di V.I.A. regionale del progetto di gestione produttiva



che prevede che "in merito al SIC IT2040016 "Monte di Scerscen – Ghiacciai di Scerscen del Ventina Monte Motta – Lago Palù", posto nelle vicinanze dell'area, si demanda alla Provincia la verifica dell'eventuale necessità dell'avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza", è stato trasmesso, al servizio "Aree protette" della Provincia, una copia dell'elaborato progettuale;

- l'ambito è compreso in un vincolo PAI di frana attiva (Fa). Uno specifico studio, dove è stata valutata l'attuale pericolosità geologica della zona in esame, ha permesso di escludere l'area di cava dal perimetro della frana attiva (Documento a supporto del nuovo PGT del Comune di Lanzada – relazione analisi delle aree di dissesto di cui all'elaborato 2 del PAI, presenti sul territorio del comune di Lanzada – aggiornamento perimetro aree ex L. 102 loc. Valbrutta, Francisa – relazione tecnica: C. Depoli, S. Guerra – luglio 2009);
- il progetto attuativo recepisce le indicazioni della commissione per il paesaggio del 24 luglio 2012, sviluppando, limitatamente al quinquennio della prima fase, la sistemazione delle aree perimetrali alla cava e fornisce indicazioni per il recupero ambientale al termine della prima fase oggetto del progetto attuativo dell'ambito.

**PARERE DELLA COMMISSIONE:**

FAVOREVOLE

Il Presidente Ing. Marco Scaramellini	Arch. Dario Benetti	Arch. Giovanni Bettini	Dott. Mario Curcio	Ing. Enrico Moratti
				